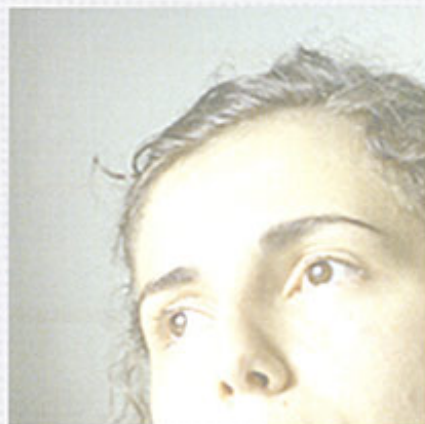


Silvia Noferi



È nata a Firenze nel 1977. Si appassiona alla fotografia molto presto e nel 2006 si diploma presso la Scuola di Fotografia Fondazione Studio Marangoni di Firenze. La sua ricerca fotografica, attenta ai dettagli, spazia tra ambienti reali e di finzione. Valeria De Simoni scrive di lei: «Il modo in cui Silvia percepisce e rappresenta luoghi e personaggi accentua la polisemia dei suoi lavori fino a sconfinare nel surreale. Con misteriosa teatralità prepara lo sfondo, accosta le forme, gioca con la luce e l'ombra. [...] Attraverso la sua raffinata e consapevole ricerca estetica, Silvia racconta la mutevolezza dell'essere, il rapporto tra maschera e volto, soffermandosi in particolare su quei momenti in cui non è possibile distinguere tra realtà e finzione quando ogni cosa sembra perdere densità». La composizione della scena di Noferi ha un'ispirazione di tipo scenografico, nelle sue fotografie riesce a dare risalto a spazi abbandonati in cui la presenza dell'uomo pare solo utopia. Silvia Noferi lavora con un'assoluta meticolosità in cui, come scrive Massimo Palazzi per la serie *Sottovetro*: «Emerge un immaginario iconografico che non appartiene tanto ai modi della fotografia di paesaggio, legata all'esplorazione e alla documentazione del soggetto attraverso la dimensione cinetica del viaggio, ma richiama piuttosto la lenta contemplazione dello spazio aperto, propria del dipinto di genere classico e romantico, ammiccando al vedutismo e alla sua staticità».

Was born in Florence in 1977. She developed a passion for photography very early on and in 2006 graduated from the Fondazione Studio Marangoni School of Photography in Florence. Her research in photography, which focuses on details, ranges from real environments to fiction. Valeria De Simoni writes of the Florentine artist: "The way in which Silvia perceives and represents places and people emphasizes the multiple meanings of her works to the point of becoming surreal. With mysterious theatricality she prepares the background, brings in the forms, plays with the light and shadow. [...] Through her refined, conscious aesthetic research, Silvia describes the mutability of being, the relationship between mask and face, and pays particular attention to those moments when reality and fiction cannot be distinguished, when everything seems to lose density". The way Noferi composes the scene has a theatrical inspiration; in her photographs she succeeds in giving prominence to abandoned spaces in which human presence seems utopian. Silvia Noferi works with an absolute meticulousness in which, as Massimo Palazzi writes for the Sottovetro series: "An iconographic imagination emerges which belongs not so much to the methods of landscape photography, connected to exploration and documentation of the subject through the journey's kinetic dimension, but rather it evokes a slow contemplation of the open space which belongs to the classical, romantic style of painting, with a nod to landscape painting and its static quality".













euro 18,00